

Ambito n°22
MAREMMA SETTENTRIONALE

PROVINCE: *Livorno, Pisa*

TERRITORI APPARTENENTI AI COMUNI: *Bibbona, Casale Marittimo, Castagneto Carducci, Castellina Marittima, Cecina, Guardistallo, Montescudaio, Montecatini val di Cecina, Riparbella, Rosignano Marittimo, Santa Luce*



COMUNI, ESTENSIONE, POPOLAZIONE

Il nome di questa area – che fa capo principalmente a Rosignano e Cecina – potrebbe richiamare quelli delle due cittadine, o della sola Cecina, piuttosto che la denominazione antica, Maremma Pisana, che ormai è scomparsa, perché la Maremma settentrionale non fa più parte della provincia di Pisa.

L'area comprende 11 comuni, 4 in provincia di Livorno: Bibbona, Castagneto Carducci, Cecina, Rosignano Marittimo e 7 in provincia di Pisa: Casale Marittimo, Castellina Marittima, Guardistallo, Montecatini val di Cecina, Montescudaio, Riparbella e S. Luce. Tutti questi comuni pisani venivano assegnati a Livorno nel progetto di riorganizzazione amministrativa della Toscana del geografo Zuccagni-Orlandini (1849); in precedenza nel 1808, con molti altri comuni, erano stati assegnati a Livorno, capoluogo del dipartimento del Mediterraneo, uno dei tre della Toscana, che verso levante arrivava fino a Pontedera e Ponsacco.

E' significativo che i tre comuni a monte di Cecina e Casale Marittimo, in calo demografico da decenni, siano in (modesta) ripresa demografica: è un segno della loro stretta dipendenza da Cecina, centro in robusta crescita.

OROGRAFIA- IDROGRAFIA

L'area è costituita dalla pianura costiera alluvionale recente, che va da Rosignano al Monte di Piombino, nonché dalla prima catena delle modeste colline retrostanti, che hanno le massime quote nel comune più a nord (S. Luce m 563) e in quello più a Sud (Castagneto m 553). Nella parte più a nord della pianura si versa in mare il fiume Fine, al centro il Cecina, nel quale confluiscono anche le acque drenate dai fossi di bonifica della pianura cecinese, che hanno anche dettato la direzione delle strade della cittadina. Il resto della pianura è percorso da torrentelli che scendono dalle colline. Una delle paludi che in antico coprivano buona parte della pianura (quella di Bolgheri) è stata ricostituita negli anni '60 dai proprietari (Incisa della Rocchetta e Gherardesca), come prima oasi naturalistica del WWF.

VEGETAZIONE

Il 70% del territorio è coperto da boschi di leccio, cerro, pino domestico, da macchia mediterranea e da fustaie, dove sono presenti varie specie floristiche. L'estensione e la continuità dell'area boscata e l'abbondante presenza d'acqua la rendono ospitale ad una quantità di fauna e di avifauna.

INSEDIAMENTI

Le caratteristiche geomorfologiche ed ambientali dell'area e le vicende politico-amministrative, sono gli elementi di lettura delle strutture insediative sia accentrate che sparse.

Reperti archeologici testimoniano la presenza di abitati risalenti all'epoca villanoviana, anche se la maggior parte dei ritrovamenti posti sulla sommità di rilievi documentano la forte presenza etrusca in questo territorio situato tra Volterra, Populonia e Baratti.

Lungo il fiume Cecina si sono sviluppati gli insediamenti rurali, mentre i centri urbani principali di Montescudaio, Guardistallo, Riparbella, casale, Montecatini, sono situati sui crinali principali, a vedetta dell'antica via d'acqua, che da Volterra conduceva al mare.

I borghi ed i castelli risalgono all'anno mille, ma l'elemento strutturante prevalente è rappresentato da poderi e fattorie, a

testimonianza di un passato caratterizzato dalla grande proprietà terriera ed in seguito oggetto di frammentazione fondiaria, quando le proprietà terriere ed i castelli appartenuti ai Conti Pisani Della Gherardesca furono donati a conventi e monasteri. Ai margini dei castelli si estendono antiche ville e fattorie dell'800, epoca nella quale l'attività rurale ebbe un forte impulso.

I centri più importanti sono Rosignano e Cecina. Rosignano, centro soprattutto industriale, ha un numero di residenti maggiore, mentre Cecina, centro soprattutto commerciale e amministrativo, ha uno sviluppo demografico più veloce: nel 1951 la sua popolazione era il 65,3 % di quella di Rosignano, mentre nel 2001 è l'87,3 %. All'inizio del XIX secolo Cecina si trovava al confine fra autorità civili e religiose diverse. La Maremma settentrionale era divisa fra le curie di Livorno, Pisa, Volterra e Massa Marittima; quando nel 1892 al comune di Cecina venne trasferita una frazione di Riparbella, le parrocchie di Cecina erano divise fra tre diocesi, ma la dinamica cittadina è riuscita a creare una sua area d'influenza, diventando la piccola capitale della zona: ha ottenuto nel 1865 (RD 2637/1865) la pretura che era nel paese collinare di Guardistallo, nel 1884 l'Ufficio del registro, prima solo a Volterra, oggi a Rosignano, nel 1917 l'amministrazione delle foreste demaniali (estese per circa 14.200 ettari, di cui 4980 in provincia di Livorno, il resto in prov. di Pisa); e via via altri uffici.

CENNI DI STORIA POLITICO-AMMINISTRATIVA

La Maremma pisana venne colonizzata dagli etruschi, che hanno lasciato tracce un po' dovunque.

Un loro lascito sono i nomi: Cecina, Bibbona, e Rosignano, nome che indica l'etnia: gli etruschi chiamavano se stessi Rasinii, quindi è un nome etrusco romanizzato, come del resto anche *Cecina*, che prende il nome da una grande famiglia etrusca e poi romana che ha dato il suo nome a vari luoghi in Toscana.

Nella villa di Albino Cecina, che si presume sia quella scoperta fra Cecina e Marina di Cecina, sostò il poeta Rutilio Namaziano, di ritorno al suo paese, la Gallia, nel. 415 d. C.

Nella zona, a Castagneto, si sono stabiliti i Gherardesca fin dall'inizio dell'occupazione longobarda.

L'area è stata sotto il predominio pisano fino al 1404, quando i fiorentini, sconfitti i pisani, si impadronirono della Maremma pisana e nominarono i Gherardesca vicari in 15 castelli (cioè paesi fortificati).

Bibbona fu insediamento romano (Castrum Bibonae), poi insediamento fortificato (castello) fra i più forti della Maremma. Fu sede dell'abbazia di S. Maria del Mansio. I terreni di Bibbona vennero dati in enfiteusi ai conti della Gherardesca. L'imperatore Arrigo VI nel 1193 lo comprese nel distretto di Pisa. Fu comune indipendente nel XIII secolo, e resistette all'assedio del condottiero Giovanni dell'Agnello nel 1397.

I comuni costieri e quelli in "seconda fila" (cioè confinanti coi primi) vennero assegnati a Livorno nel progetto di ristrutturazione amministrativa del geografo Zuccagni-Orlandini, e poi rivendicati, invano, dai livornesi nel 1865, al tempo delle leggi amministrative, finché nel 1925 Livorno ottenne una esigua striscia lungo il mare, da aggiungere al territorio di Livorno e a quello dell'Elba nella ristrutturazione della provincia livornese.

Cecina, all'origine frazione di Bibbona, divenuto comune nel 1906, è oggi sede di vari uffici pubblici, che in qualche caso, come quelli giudiziari (pretura) servono anche alcuni comuni della provincia di Pisa, o che addirittura sostituiscono servizi non presenti nel capoluogo, come la Sala contrattazioni della Camera di Commercio.

CENNI DI STORIA DELL'ECONOMIA LOCALE

La Maremma pisana, nei secoli passati, era coltivata – come tutte le zone nelle quali scarseggiava la popolazione ed era difficile

l'accesso ai capitali - in modo estensivo, mediante personale avventizio proveniente dai paesi dell'interno e perfino dalla montagna pistoiese.

Molti coltivatori rischiavano la vita nella mietitura, per un modesto guadagno, come ricordano vecchie canzoni di argomento maremmano. La proprietà era quella grande, per lo più nobile, di nobili fiorentini e pisani. Quella dei Gherardesca superava, all'inizio dell'Ottocento, i 100 chilometri quadrati. Tuttora la dimensione media delle proprietà è assai grande.

Fra i maggiori proprietari i Gherardesca, gli Incisa della Rocchetta, i Bossi-Pucci, i Romanoff, ecc..

Nel periodo fascista venne tentata, con scarso successo, l'estensione a questa zona del sistema mezzadrile, già in crisi da decenni. Dopo l'ultima guerra questo sistema è entrato in crisi, prima nella pianura che nella collina, mentre si sono diffuse l'irrigazione e le colture in serra. Dal '52 sono stati introdotti i vigneti specializzati, governabili con le macchine, che oggi producono vini pregiati: per il 2004 due vini prodotti nella zona di Bolgheri sono stati classificati dalle guide enologiche fra i primi 10 in Italia. Altri prodotti sono i cereali, gli ortaggi, l'olio e la frutta.

Dai primi anni del '900 si è sviluppato il turismo marino, a Cecina e S. Vincenzo, oltre che a Castiglioncello (Rosignano). Data la scarsità di aree libere dalla malaria sul Tirreno, gli ospiti provenivano fin da Roma. Questa attività si è poi estesa nel periodo recente a tutta la costa, specie nella forma dei villaggi turistici e dei campeggi.

La grande industria moderna arriva alla fine del I° decennio del Novecento con la multinazionale belga Solvay, che costruisce a Rosignano il maggior impianto in Italia per la produzione di soda caustica, bicarbonato di sodio ecc.. Per le sue lavorazioni la Solvay apre una cava di calcare a Rosignano, ed esaurita questa, a S. Carlo, a monte di S. Vincenzo, in comune di Campiglia. Nell'area non si sono formati distretti industriali.

A Cecina (che è soprattutto un centro terziario, di servizi) si producono statuine di alabastro e - in serie - di alabastrite; mattoni, calzature, e anche piccole imbarcazioni. La foresta demaniale del tombolo meridionale di Cecina, già utilizzata come poligono di tiro dal regio esercito, oggi è riserva naturale.

Nell'area esistono altre foreste demaniali: il complesso Giardino (Riparbella), Scornabecchi (Montescudaio), Bibbona (Bibbona).

SISTEMA VIARIO

La Maremma settentrionale è stata servita dalla ferrovia nei primi anni dell'Unità. Nel 1863 venne inaugurata una ferrovia, come diramazione della ferrovia "Maremmana" lungo la costa, che risaliva la valle del fiume Cecina verso Volterra, fino a Saline di Volterra (circa 29 km); la stazione di Cecina inizia a funzionare nel 1864, tre anni prima del completamento della ferrovia fino a Roma.

La Pisa-Roma in quel momento tagliava fuori Livorno, mediante un tronco diretto Pisa-Collesalveti, che proseguiva verso Cecina per le valli del Tora e del Fine (cioè, passando dietro i colli di Livorno). Questa situazione durò fino al 1910, quando venne completato il collegamento ferroviario costiero fra Livorno e Rosignano - Cecina.

La strada della Maremma - l'Aurelia, e, per il tratto in corrispondenza di Livorno la via interna, Emilia Scauri - vennero ricostruite fra il 1828 e il 1841. Più recentemente, negli anni 1959-60, nel quadro della gigantesca moltiplicazione delle strade statali (da 213 a 658) decisa nel 1959, vennero statalizzate alcune strade provinciali: si tratta delle attuali, SS 329, che va dall'Aurelia presso Marina di Castagneto a Volterra e Poggibonsi, e della 206, Emilia Scauri (Pisano-livornese, passata recentemente alla Regione in base alla L. 88/1998), da Pisa a Cecina. La SS 68, di Val di Cecina, che prende il nome di "Via Salaiola" dal trasporto del sale che vi si svolgeva nel Medioevo dalle saline del volterrano al mare, che passando da Volterra termina a Poggibonsi, è stata anch'essa regionalizzata.

Riconoscimento dei caratteri strutturali

CARATTERI STRUTTURALI IDENTIFICATIVI

Elementi costitutivi naturali

Geomorfologia

La zona più interna è prevalentemente collinare (di media e bassa collina), con scarse pianure situate nelle valli tra il Cecina e lo Sterza, ed è caratterizzata dalla presenza di terreni argillosi con estesi fenomeni di erosione e frane; è questo il più classico dei paesaggi toscani.

La ricchezza geologica è documentata da antiche cave romane di travertino e di alabastro e dalla presenza di giacimenti di tufo bianco.



I dolci pendii dell'entroterra si estendono su terreni argillosi che identificano il più classico dei paesaggi toscani

Idrografia naturale

Le acque del fiume Cecina attraversano l'ambito disegnando un'ampia valle in un territorio di natura prevalentemente collinare.

L'ampio bacino del fiume Cecina, chesi sviluppa per circa 78 chilometri dal massiccio delle Cornate fino al mare, connota fortemente il territorio anche per gli aspetti di pregio naturalistico e ambientale, con i terrazzi ghiaiosi e la vegetazione ripariale arborea. Da segnalare la ricchezza di sorgenti naturali.



Le condizioni di naturalità dei fiumi risentono della presenza di formazioni vegetali ripariali: il tratto terminale del Fiume Cecina

Vegetazione

La vegetazione della costa è costituita da macchia mediterranea, boschi planiziari, mentre la copertura vegetazionale dell'entroterra è costituita da boschi di grande estensione (Foresta di Monterufoli-Caselli, Buriano).

Nella bassa Val di Cecina, e soprattutto il versante che guarda verso il mare, il terreno è coperto da vaste superfici di bosco a macchia mediterranea , interrotte da estese coltivazioni di viti e olivi.



La linea di costa conserva significativi caratteri di naturalità con macchia mediterranea e pinete (Rosignano Marittimo)

Assetti agricoli e forestali

Idrografia
artificiale

Il Lago artificiale di Santa Luce, alimentato dal fiume Fine, è un ex deposito idrico dell'industria Solvay, ma ha un alto valore naturalistico e ambientale legato alla presenza di varietà avifaunistica (Riserva Naturale Protetta).

Il recupero di siti trasformati da attività produttive può produrre neo-ecosistemi e contribuire alla rigenerazione ecologica e semiologica del paesaggio (Lago di Santa Luce)

Paesaggio
agrario e
forestale storico

La costa è segnata dalle formazioni forestali pressochè continue delle pinete litoranee.

Progredendo verso l'entroterra, la pianura più bassa, bonificata, è caratterizzata dalla dominanza dei seminativi semplici, ai quali si succedono in modo prevalente le colture agrarie miste nella fascia di transizione verso la collina e nelle prime pendici collinari.

Il mosaico paesaggistico della pianura bonificata è dominato dai seminativi semplici ma sono presenti in modo significativo piantagioni di pioppo per arboricoltura da legno (Cecina)



Paesaggio
agrario e
forestale
moderno

Il valore paesaggistico d'insieme è determinato dalla presenza di insediamenti agricoli sparsi (casolari e fattorie), presenza di un passato caratterizzato dalla grande proprietà terriera (dai Conti della Gherardesca al Vescovo di Volterra) e successivamente oggetto di intensa frammentazione fondiaria, e dalla varietà dei prodotti coltivati nei campi (anche se prevalgono quelle tradizionali a vite ed olivo) orditi da fossi, canali di scolo, muretti a secco.

Nei rilievi collinari anche le pendenze lievi talvolta sono regolarizzate da ciglioni presso i quali sono disposti filari di alberi o siepi (Riparbella)



Insedimenti e infrastrutture

Insedimenti storici

Si registra la presenza diffusa di necropoli dall'età orientalizzante all'età romana. Sono inoltre presenti: tombe rupestri, a grotticella, a tholos; alla Cappuccina insediamenti abitativi collinari e marittimi; strutture artigianali; resti di miniere e attività estrattive; tracce di centuriazione d'età romana; viabilità terrestre e fluviale.

I borghi medioevali, sviluppatisi tra l'XI e il XIV secolo, sono generalmente ubicati lungo i percorsi principali di crinale, e mantengono pressoché inalterata la struttura tipologica e l'identità storica.

L'insediamento collinare presenta apprezzabili condizioni di integrazione ed equilibrio paesaggistico delle espansioni recenti (Casale Marittimo)



Insedimenti moderni e contemporanei

Rosignano Solvay, nata come villaggio-giardino operaio legato all'omonima industria, conserva l'impianto originario del paesaggio urbano tipico del radicamento sociale.

In collina, i centri urbani hanno mantenuto il loro carattere di borghi rurali, al di fuori dei meccanismi di espansione che interessano i fondovalle.

La grande industria lascia nel paesaggio urbano segni del suo radicamento sociale: case per dipendenti della Solvay, presso lo stabilimento (Rosignano Marittimo)



Viabilità e
infrastrutture
storiche

L'ambito è percorso longitudinalmente dalla via Emilia, che segna il confine amministrativo tra le province di Pisa e Livorno. Con la bonifica della zona costiera dell'ottocento, si aprirono gli accessi verso l'entroterra. La ferrovia che percorre la valle da Cecina a Volterra fu costruita nel 1863 come diramazione della ferrovia "Maremmana" lungo la costa. L'antica Strada dei tre Comuni collega Montescudaio, Guardistallo e Casale.

*Il duplice filare di cipressi che conduce a Bolgheri
riveste un preminente valore culturale
(Castagneto Carducci)*

Viabilità e
infrastrutture
moderne e
contemporanee

Le strade di pianura assumono un significativo rilievo nello scenario quando sono alberate: l'Aurelia presenta per lunghi tratti doppi filari di platani, che si intensificano in prossimità dei nuclei insediativi



L'Aurelia nei pressi di Bibbona

CARATTERI STRUTTURALI ORDINARI

Elementi costitutivi naturali

Geomorfologia L'assetto geomorfologico risale al periodo quaternario ed è la conseguenza di successivi e lenti sollevamenti del terreno dalle acque sommerse.

Dal punto di vista geologico, la ricchezza di materiali presenti nel sottosuolo ha incentivato lo sfruttamento di questa risorsa, che è diventata la maggiore attività produttiva della zona.

La Via Aurelia si appoggia ad una linea di differenza morfologica con l'effetto di integrarsi alla struttura profonda del paesaggio (Rosignano Marittimo)

Idrografia naturale I fiumi minori hanno un andamento sinuoso e presentano consistenti formazioni naturalistiche.



Vegetazione

Le colline sono caratterizzate da un ambiente naturale e intatto, con abbondanza d'acqua e ampie boscaglie che ospitano una fauna ricca e differenziata.



L'abbondanza di acqua ha permesso lo sviluppo di una ricca vegetazione che ospita numerose specie di fauna e aviofauna

Assetti agricoli e forestali

Idrografia
artificiale

Una fitta rete di canali e fossi caratterizza il paesaggio dei seminativi della pianura litoranea.

Paesaggio
agrario e
forestale storico
e moderno

Il paesaggio della pianura litoranea
Ai margini dei castelli si estendono antiche ville e fattorie che denotano l'importanza economica dell'attività rurale. Il fenomeno ha avuto luogo soprattutto nell'800, quando si è intensificato il taglio dei boschi, a favore del fertile terreno collinare.

Sulle colline dominano formazioni forestali caratterizzate dalla prevalenza delle leccete, delle cerrete e dei boschi misti di sclerofille sempreverdi e latifoglie decidue.

Il mosaico paesaggistico della pianura bonificata è dominato dai seminativi semplici.

L'elemento strutturante prevalente è rappresentato da poderi e fattorie, a testimonianza di un passato caratterizzato dalla grande proprietà terriera



Insedimenti e infrastrutture

Insedimenti storici

Gli originari abitati situati in posizione collinare hanno subito crescite contenute, perdendo importanza rispetto ai nuovi centri che si sono sviluppati soprattutto sulla costa e nei fondovalle.

I centri della bassa Val di Cecina si sviluppano lungo le strade Della Camminata, dei Tre Comuni (che collega Casale, Guardistallo e Montescudaio) e della Val di Cecina, che convergono sull'antica via Emilia.



L'insediamento collinare presenta apprezzabili condizioni di integrazione ed equilibrio paesaggistico delle espansioni recenti

Insedimenti moderni e contemporanei

Gli abitati più recenti si sono sviluppati in ampliamento all'esistente, mentre le attività industriali e artigianali si sono addossate lungo la strada Aurelia, in prossimità della costa.



Il promontorio di Castiglioncello è caratterizzato dalle architetture storiche di ville e residenze padronali inserite nella macchia mediterranea che scende al mare (Rosignano Marittimo)

Viabilità e
infrastrutture
storiche

I territori comunali costieri sono attraversati dalla strada statale Aurelia, dall'autostrada A12 e dalla ferrovia tirrenica.
Molti antichi tratti conservano filari di pino e di cipressi.



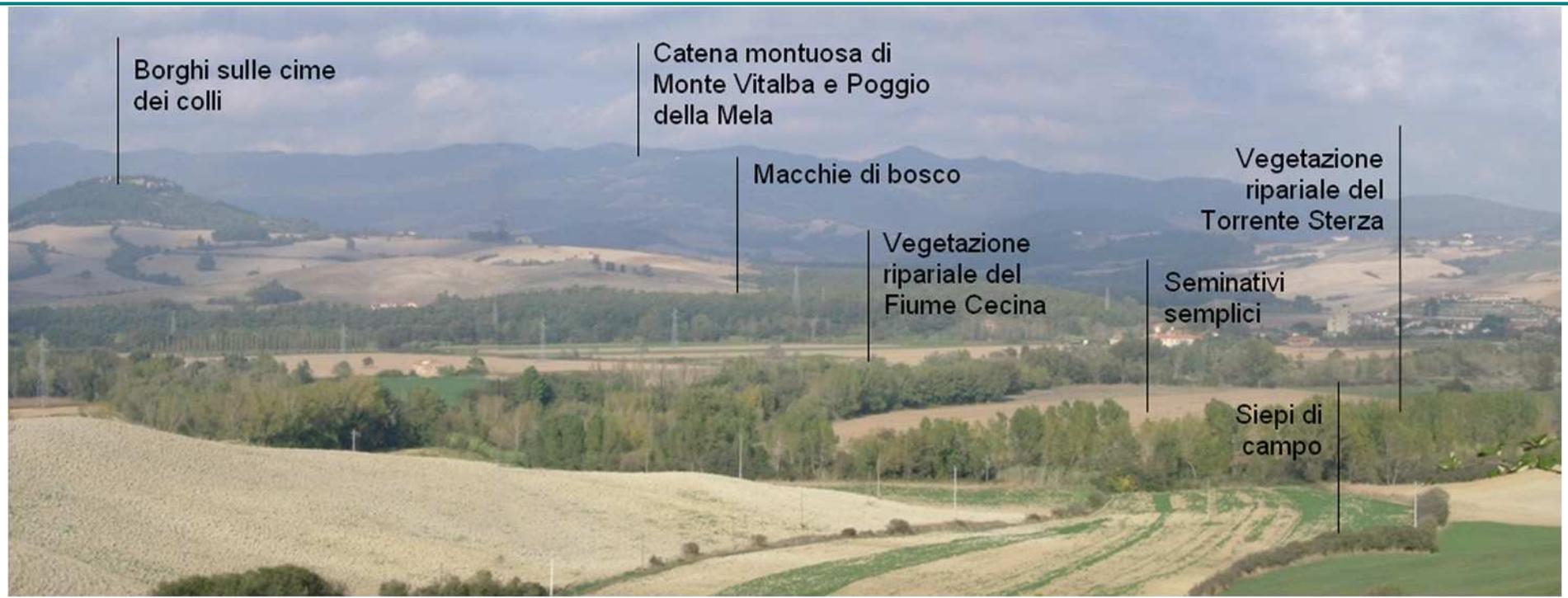
Strada alberata a Rosignano

Viabilità e
infrastrutture
moderne e
contemporanee

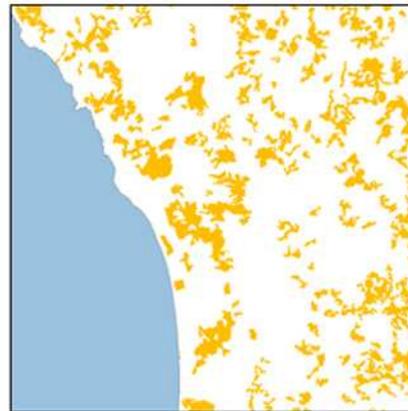
Le aree intercluse fra le frange o i margini urbani e le infrastrutture presentano generalmente condizioni di marginalità a seguito delle quali gli spazi aperti assumono connotazioni critiche, generalmente in assenza di idonee forme di controllo progettuale e gestionale:



Orti urbani lungo la ferrovia (Cecina)



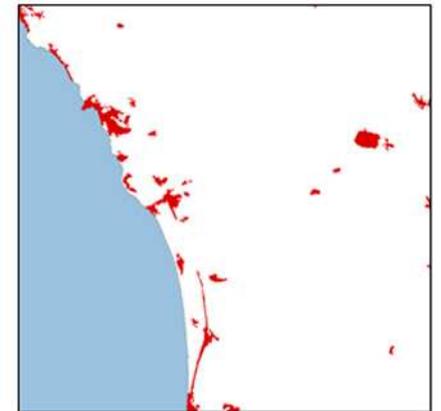
Formazioni forestali



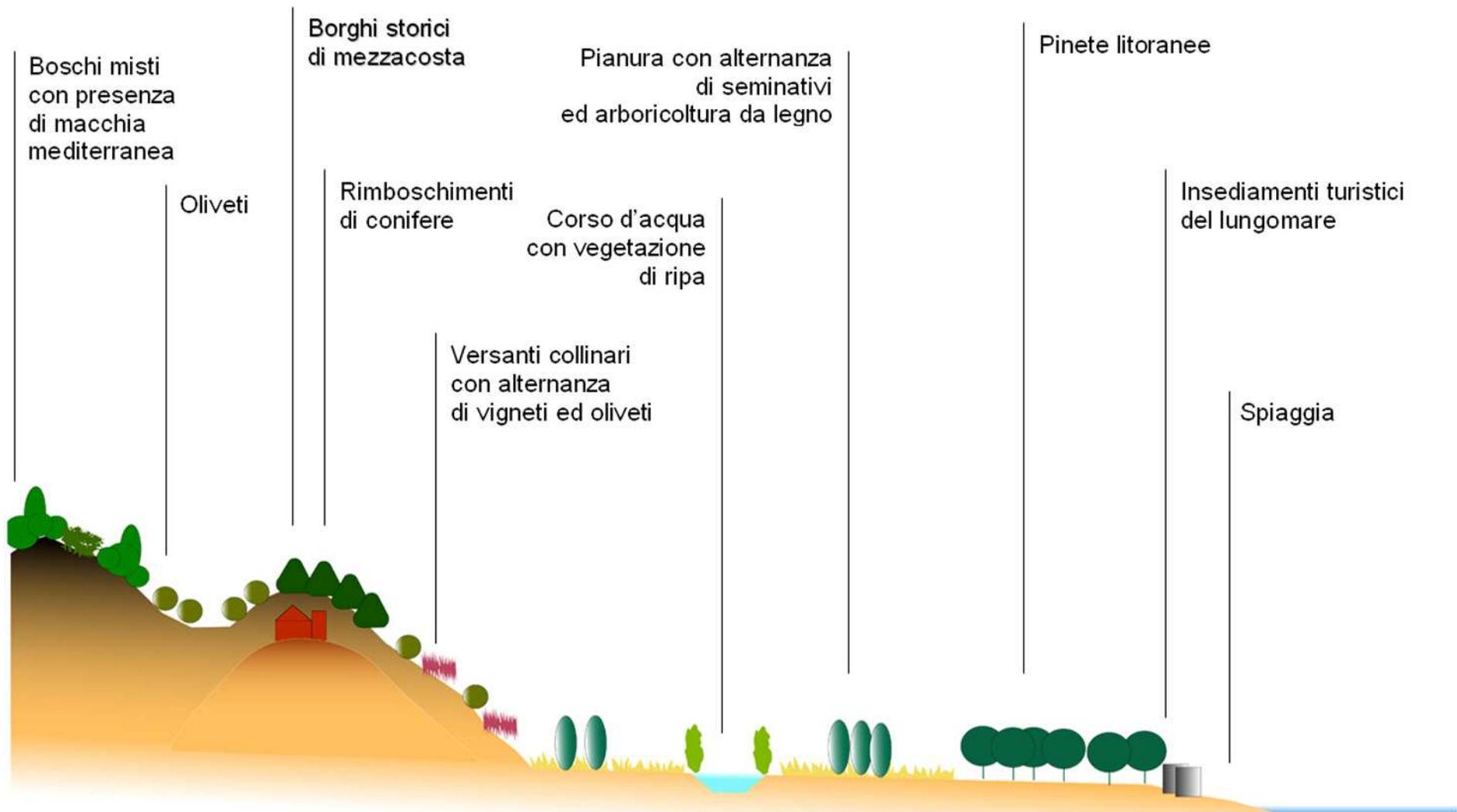
Colture agrarie miste



Colture agrarie specializzate



Insedimenti



Riconoscimento dei valori

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico- percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI	<p>La linea di costa conserva significativi caratteri di naturalità con un ampio arenile, dune, macchia mediterranea e pinete.</p> <p>Gli ecosistemi naturali presenti lungo la costa (aree umide, boschi planiziani, macchie, corsi d'acqua), esprimono eccezionali valori paesistici che caratterizzano anche i principali siti naturalistici riconosciuti come SIR: (SIR 49 Tomboli di Cecina, SIR 50 Padule di Bolgheri).</p> <p>Si segnala l'eccezionale pregio della fitta e boscosa macchia del Palone.</p> <p>Lasciando la costa ed addentrandosi nell'entroterra, ci si trova immersi nel più classico dei paesaggi toscani, fatto di colline e boschi di grande estensione o di interesse ambientale e residue aree umide.</p> <p>L'ambito è caratterizzato da una forte presenza di aree protette (Anpil "Giardino Belora", Anpil "Fiume Cecina", Riserva Provinciale "Lago di Santa Luce", Riserva Regionale Foresta di Monterufoli-Caselli, Riserva Statale di Bibbona Macchia della Magona, Parco Naturale Provinciale dei Monti Livornesi) dando vita ad un equilibrio importante per il generale ecosistema.</p> <p>Presenza di un insieme di valori ambientali associati ad habitat significativi e a rarità fito-cenotiche, che caratterizzano anche il sito naturalistico riconosciuto come SIR: SIR 51 Boschi di Bolgheri, Bibbona, Castiglioncello.</p> <p>Le aree di pertinenza del medio e basso corso del fiume Cecina e dei suoi affluenti, formano un sito di importanza regionale, caratterizzate da terrazzi fluviali ghiaiosi, con vegetazione ripariale arborea, arbustiva ed erbacea che assicurano la continuità biotica.</p> <p>Una parte del corso del fiume Cecina è compreso nel SIR 67 Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori.</p>	<p>La fascia costiera che interessa i comuni di Bibbona, Cecina e Castagneto Carducci, con la spiaggia e le dune, le pinete ed alcuni eccezionali esemplari forestali, i residui di aree agricole, è un esempio di come l'opera della natura si fonda mirabilmente con quella del lavoro umano, costituendo un complesso di cose immobili avente valore tradizionale.</p> <p>Sono presenti aree tartufigene che rappresentano un valore naturalistico e paesaggistico.</p>	<p>La fascia costiera che interessa i comuni di Bibbona, Cecina, Rosignano Matittimo e Castagneto Carducci, rappresenta un insieme paesaggistico di grande valore estetico-percettivo per le ampie e numerose visuali che si colgono "da" e "verso", offrendo una serie continua di scorci di mare molto suggestive.</p> <p>Lungo il corso del fiume Cecina e del fiume Fine, è possibile trovare ambiti di valenza estetico-percettiva per la presenza di elementi naturalistici ed ambientali che danno origine a scorci suggestivi.</p> <p>Con la loro posizione elevata e per la ricchezza della vegetazione, le zone di belvedere posizionate sui poggi o lungo i tratti di viabilità, in un notevole quadro naturale, offrono punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può spaziare con lo sguardo su tutta la zona della Val di Cecina.</p>

	La zona collinare è caratterizzata dalla presenza di sorgenti naturali e giacimenti che determinano, in alcuni ambiti, aspetti di notevole naturalità dei siti, assumendo valore paesaggistico.		
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI	Diversamente dalla linea di costa, l'entroterra si connota per la dolce morfologia dei rilievi collinari boscati, che degradano mutando in ampie vallate coltivate a foraggio e cereali.	I rilievi collinari, anche di pendenze lievi, in cui si inseriscono le fattorie ed i poderi, sono modellati da ciglioni e terrazzamenti presso i quali sono disposti filari di alberi o siepi, tra cui si snoda la viabilità minore di servizio, aventi valore storico-identitario.	I rilievi collinari presentano un mosaico agrario con terrazzamenti a ciglioni in ragione delle pendenze dei versanti, presso i quali sono disposti filari di alberi o siepi, aventi valore estetico-percettivo, al cui interno si ritrovano testimonianze architettoniche della conduzione dei poderi.
Idrografia artificiale			
Paesaggi agrari e forestali storici		Il paesaggio agrario è connotato dagli assetti riconducibili alla riforma agraria, che con la suddivisione delle grandi proprietà in piccoli lotti, ha completato la trasformazione già iniziata con la bonifica.	Il lavoro dell'uomo, oltre a rilevarsi con forme di agricoltura, si è espresso con la forte piantumazione di esemplari di cipressi, pini neri e palme, con la costituzione di mosaici di boschivi e coltivi di particolare valore estetico caratterizzando l'aspetto della maremma settentrionale.
Paesaggi agrari e forestali moderni		Il sistema del reticolo dei corsi d'acqua delle opere di bonifica, comprendente opere d'arte connesse (ponti, tabernacoli...) e opere idrauliche, testimonia l'intervento antropico sulla riqualificazione ambientale del territorio che ha modificato il paesaggio costiero.	
		Il paesaggio forestale storico si caratterizza per la presenza di ampi boschi (es. il bosco di Santa Luce).	
INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE	E' presente un'area protetta (Riserva Regionale Lago di Santa Luce), lago di origine artificiale nato come bacino idrico per opera della Società Solvay, e che ha subito una lenta trasformazione dovuta ad un processo di colonizzazione spontanea da parte	La presenza di giacimenti di alabastro, testimonianza dell'attività che fino alla II° guerra mondiale impegnava le popolazioni locali, ha caratterizzato nel tempo il paesaggio dei comuni di Santa Luce e Castellina Marittima, oltre che con gli impianti per	Costituiscono valore estetico-percettivo i castelli, il sistema delle torri di avvistamento, il sistema delle pievi nonché, qualora costituiscono documenti storici e culturali ed elementi di identificazione per le comunità locali o in quanto consentono la percezione di vi-
Insedimenti			

storici	della vegetazione palustre e di numerose specie di fauna acquatica e di grandi macchie di canneto.	l'escavazione ed i manufatti edilizi, anche con la viabilità che dai siti di produzione si inoltrava verso la costa (via Rosignanina), e verso l'entroterra (S.S. 68 "Salaiola" che da Santa Luce e Castellina Marittima, passando per Riparbella, attraversa Ponteginori per giungere a Volterra), snodandosi attraverso un vasto paesaggio di campi coltivati.	suali panoramiche o ne sono oggetto: - i centri capoluogo di comune e le frazioni, - gli aggregati e i centri storici minori, - le ville ed i giardini, - le case coloniche, - i complessi religiosi.
Insediamenti moderni	Costituiscono dotazione ambientale di eccezionale valore all'interno delle strutture urbane, ai fini della continuità dei sistemi ambientali, i corsi d'acqua e le aree di pertinenza fluviale, le aree destinate alla costituzione di parchi urbani, le dotazioni di verde anche privato degli insediamenti litoranei.	Costituiscono valore storico-culturale i castelli, il sistema delle torri di avvistamento, il sistema delle pievi nonché, qualora costituiscano documenti storici e culturali ed elementi di identificazione per le comunità locali:	Rivestono valore paesaggistico, in quanto consentono la percezione di visuali panoramiche di rilievo: - le strade nazionali, regionali e provinciali - tutte le strade riconosciute panoramiche dagli strumenti e atti di pianificazione e governo del territorio.
Viabilità e infrastrutture storiche	A Rosignano Solvay. l'intervento urbanistico operato dalla Società chimica fu realizzato riproponendo il concetto urbanistico della "Città Giardino"; colpisce per la grande quantità di verde lungo i viali e ampi giardini, parchi e pinete.	- i centri capoluogo di comune e le frazioni, - gli aggregati e i centri storici minori, - le ville ed i giardini, - le case coloniche e le fattorie, - la rete della viabilità storica (es. via Emilia), - i complessi religiosi, - le strutture del paesaggio agrario, - le numerose testimonianze dell'architettura del novecento lungo la costa.	Riveste valore paesaggistico l'ambito rurale adiacente ai centri storici e agli aggregati nel quale si stabiliscono relazioni di carattere percettivo, morfologico e strutturale. Di pari valore è il sistema dei gradienti verdi all'interno dell'edificato.
Viabilità e infrastrutture moderne		Riveste valore paesaggistico l'ambito rurale adiacente ai centri urbani e agli aggregati urbani nel quale si stabiliscono relazioni di carattere morfologico e strutturale e ne garantiscono la riconoscibilità della forma urbana; in questo senso, rivestono particolare valore le pertinenze degli aggregati e nuclei storici.	Gli approdi e porti turistici sono componenti caratterizzanti il paesaggio costiero percepito dal mare e in quanto offrono spazi privilegiati di fruizione pubblica da cui sono percepite visuali aperte sul mare e verso l'interno.
		La grande industria lascia nel paesaggio urbano segni del suo radicamento sociale: - il centro industriale di Rosignano diventò ufficialmente una nuova realtà urbana con l'acquisizione del titolo di "Solvay" e la conseguente separazione dal centro storico che prenderà il titolo di "Marittimo". L'inizio dell'edificazione di case per gli impiegati e gli operai costituì il primo passo verso una vera e propria città industriale dotata anche di opere sociali per il lavoro, lo svago, la cultura, la salute, lo sport.	

- a Ponteginori, luogo dei giacimenti di salgemma, la Solvay decise la costruzione di un villaggio industriale, comprensivo delle strutture logistiche necessarie alla miniera di salgemma, degli alloggi per i dipendenti, e tutta una serie di servizi in grado di migliorare la vita degli operai (scuola, ambulatorio medico, chiesa, dopolavoro, cinematografo, impianti sportivi).

- a Montecatini Val di Cecina, il villaggio industriale nell'ex-area mineraria per l'estrazione del rame e ciò che rimane degli impianti, rappresentano episodi urbanistici unitari a testimonianza dell'importante produzione sviluppatasi.

La via Aurelia e la Via dei Cavalleggeri, che solo in alcuni tratti conservano il loro impianto originario, presentano lunghi tratti a doppi filari di platani, che si intensificano in prossimità dei nuclei insediativi.

Filari di pino domestico e di cipressi segnano la viabilità di talune tenute agrarie; è celebre il viale di cipressi di Bolgheri quale emergenza paesaggistica.
